

INTERVISTA **Giorgio Tonini**

# «Io uomo del Pd dico ai giovani di non ripetere errori del passato»

Laura Cesaretti

**Roma** «Spero sia solo un episodio isolato, perché se i gesti di teppismo diventassero la cifra di questo movimento lo porterebbero rapidamente al dissolvimento». È preoccupato per gli scontri avvenuti a Roma durante il corteo studentesco, il consigliere veltroniano Giorgio Tonini, e a nome del Pd lancia un «appello» a «non ripetere gli errori pagati cari in altre stagioni».

**E come si fa ad evitarlo, senatore Tonini?**

«Occorre lavorare per uno sbocco positivo della proposta, e perché il movimento accetti la sfida del confronto. È proprio questo uno dei motivi per cui abbiamo lanciato un referendum sulla riforma Gelmini: per tenere questo movimento su un terreno di proposta democratica, di confronto civile e costruttivo. Sarebbe una sciagura se un movimento pacifico e utile, che rappresenta le ansie di una generazione che si sente deprivata del proprio futuro, finisse per dividersi tra una maggioranza delusa che torna rassegnata a casa e una minoranza che fa parlare di sé solo per la violenza o il teppismo da stadio».

«Gli incidenti sono scoppiati proprio nel giorno in cui il ministro Gelmini ha fatto un passo indietro e aperto al confronto. Come giudica il Pd questo cambio di marcia?»

«Non si può non apprezzare questa scelta del ministro e del governo. Erano partiti col piede sbagliato, nel metodo e nel merito: non si può procedere per decreti legge su una materia che dovrebbe essere più bipartisan possibile, se si vuole affrontare davvero il problema e uscire da

**Sarebbe terribile se alla fine restasse solo violenza**



**La riforma I fondi vanno tagliati, ma con il bisturi, non con l'accetta**

errori annosi che si sono accumulati per colpa di entrambi gli schieramenti: ogni volta che arriva un nuovo governo si fanno riforme della scuola a maggioranza, salvo poi cancellare tutto quando arriva un altro governo e ricominciare da capo. Dunque apprezzo che la Gelmini abbia riconosciuto lo sbaglio e lo abbia corretto, riaprendo il confronto».

**E sulla riforma scolastica?**

«Sarebbe opportuno che si cercasse un nuovo dialogo pure su quel fronte. Anche se in Senato, che sta discutendo alcuni aspetti finanziari, qualche segnale di ravvedimento del governo c'è».

**E il Pd è disponibile a collaborare alla riqualificazione della spesa per l'istruzione?**

«È sbagliato impostare tagli orizzontali, metodo sempre seguito dai governi fin dai tempi di Rumor, e sempre fallimentare. Consiglio a Tremonti di riprendere il lavoro iniziato da Padoa Schioppa per analizzare la spesa pubblica e tagliare con il bisturi e non con l'accetta: è una strada più lunga, ma più efficace. E se non lo può fare il governo Berlusconi, con la sua maggioranza e le sue ambizioni di legislatura, chi potrà mai farlo? Noi siamo pronti a fare la nostra parte in Parlamento, a partire dalla comune consapevolezza che il sistema formativo ha bisogno di riforme profonde e di lungo respiro».



**Questo movimento deve restare democratico**



**Sciagura**

